

Da giugno lo stop all'erogazione dei servizi con il ticket. Piano di rientro della Sanità, ieri nuovo vertice con il Tesoro

Analisi cliniche, caos nei laboratori

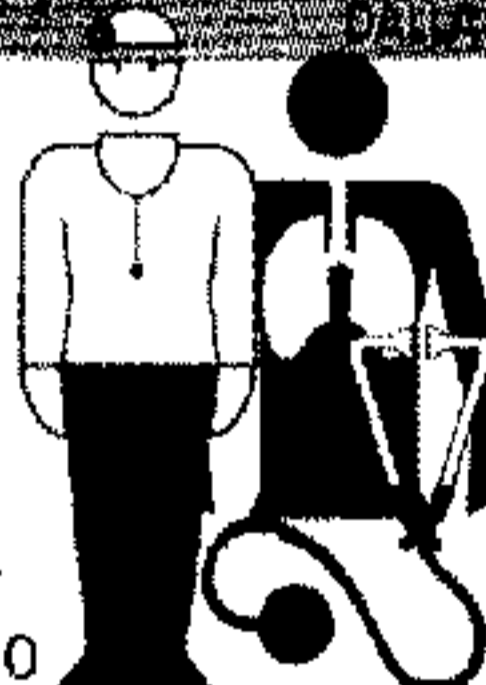
Bloccati gli esami privati in convenzione. Il Tribunale del malato: «File e disagi nelle Asl»
L'Anisap: «Troppo bassi i prezzi della Regione». Battaglia: «La Finanziaria ci obbliga»

Laboratori d'analisi privati sempre più vuoti e strutture pubbliche stracolme. Da giugno, da quando è sospeso il blocco dell'erogazione dei servizi con il ticket, i laboratori convenzionati hanno visto dimezzare i pazienti che si rivolgono a loro. Al contrario nelle Asl, come segnala il Tribunale per i diritti del malato le file per le analisi e le attese per le prestazioni sono diventate lunghissime. Ieri nuovo incontro tra Regione e rappresentanti delle strutture private. Continua il braccio di ferro sulle tariffe.

Troili all'interno.

Analisi nei laboratori privati: tariffe ritoccate, pochi pazienti

Il Tribunale del malato: «Attese infinite nelle Asl»
L'Anisap: «Non possiamo adottare i prezzi del '96 scontate del 20%». Battaglia: «Fate un sacrificio, per un bene comune». Ieri nuovo incontro



TARIFFARIO '96		
€ CALCIO	1,24	-
€ FERRO	1,55	2,5
€ GGT	1,24	2,5
€ GLICEMIA	1,29	2,5
€ URINE	1,14	3,0
€ EMOCROMO	3,20	5,0
€ TEMPO DI PROTROMBINA	2,58	5,0
€ VEL. SEDIMENTAZIONE EMASIE	1,28	2,0
€ PRELIEVO SANGUE	0,52	3,0

*Tariffario '96 da scontare del 20%

di RAFFAELLA TROILI

Posti liberi nei laboratori d'analisi e Asl stracolme, nel caos, incapaci spesso di far fronte all'improvvisa domanda. Succede da giugno, da quando a causa del blocco dell'erogazione dei servizi pubblici con ticket da parte dei laboratori convenzionati, i pazienti si rivolgono di più alle Asl. In questi giorni la trattativa tra Regione Lazio e organizzazioni della medicina specialistica e di laboratorio è ripresa, con aperture da

entrambe le parti. Ma sulle cifre a cui portare le tariffe, le parti sono ancora lontane. Così i laboratori sopravvivono con il loro tariffario sociale adottato a giugno, «quando ci siamo autosospesi - precisa Vittorio Cavaceppi, dell'Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private - era impossibile applicare il tariffario '96 scontato del 20 per cento...». Cavaceppi si riferisce al dispositivo della Finanziaria adottato dalla Regione Lazio nell'ambito del pia-

no di risanamento della spesa sanitaria. «Ne abbiamo adottato un altro, molto vicino a quello regionale, sollevando le cifre di quel poco che ci permette di sopravvivere. Infatti, prima di questa rivoluzione vigeva il tariffario '91, superiore anche al tariffario '96».

Ma la differenza si vede. Laboratori Asl sempre più affollati e laboratori convenzionati in crisi. «Il lavoro è calato in ogni struttura del 50 per cento,

in alcune zone dove c'è vicino un ospedale che funziona, anche del 70 per cento. Mediamente la clientela dell'urgenza, anche con qualche sacrificio, si rivolge ancora a noi. Ma chi non ha urgenza continua a rimandare, o va negli ospedali. E in certi casi siamo davanti a una tragedia assistenziale». Problema confermato anche da Cittadinanza attiva - Tribunale per i Diritti del malato: «Nell'impossibilità di andare nelle strutture convenzionate - spiega il segretario Giuseppe Scaramuzza - la gente è costretta a riversarsi nelle Asl. Con molti disagi. Per le file interminabili e le lunghe attese. Le più in affanno, da quel che ho potuto riscontrare, sono le Asl RmB e RmG».

Forse però siamo alla svolta. Gli incontri di questi giorni fanno ben sperare in un accordo che vorrebbero entrambe le parti. «Siamo offesi da tanta irragionevolezza, ora stiamo a vedere, sono solo incontri interlocutori», frena Cavaceppi. E snocciola cifre: «Nel 2006 in tutta la regione le 603 strutture ambulatoriali private hanno erogato 40 milioni di prestazioni, con 170 milioni di euro di budget (mediamente 5 euro a prestazione). La categoria è in sofferenza, alcuni hanno già dovuto procedere a licenziamenti del personale, ma il tariffario '96 scontato del 20 per cento non siamo in grado di reggerlo. Devono trovare il modo, almeno per il 2007, di riportarci verso il tariffario '91, quello che c'era prima di giugno». Ieri c'è stato un altro incontro a livello tecnico, la Regione è disposta ad accelerare le procedure di liquidazione degli arretrati 2005 e 2006, a determinare budget per i singoli operatori in base a nuovi criteri di abbattimento delle tariffe e ad allineare tutte le prestazioni al tariffario '96. Quest'ultimo resta il nodo da sciogliere. Un nuovo incontro è in programma proprio per risolvere definitivamente la vertenza. «L'assessore mi è sembrato disponibile, anche se ripete *non abbiamo disponibilità...*». E infatti Augusto Battaglia seppur ottimista sull'esito dell'incontro, frena richieste che non «competono alla Regione» esaudire. «Il problema delle tariffe non si può mettere in discussione nel 2007, è un provvedimento legato alla Finanziaria, non è nelle disponibilità della Regione Lazio, che ha dei vincoli previsti nel patto con il Governo. Ma ci sono buoni margini per trovare un accordo, chiediamo alle strutture private convenzionate un sacrificio per il

bene comune».